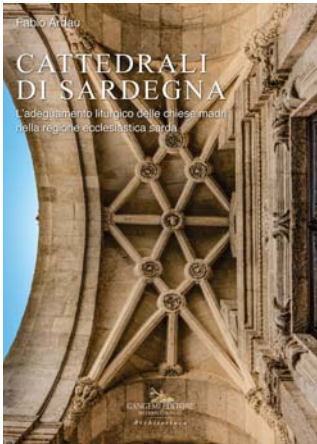


**Saggio.** Il lavoro sulle chiese sarde illustrato ieri in un incontro all'Unione Sarda

# La cattedrale, un luogo identitario

Il volume spiega come la comunità si raccolga intorno al tempio



«La cattedrale non è un semplice spazio architettonico, ma un'essenza spaziale che pulsa e respira»: queste parole di Romano Guardini, teologo cattolico del Novecento, non potrebbero meglio sintetizzare i temi portanti di "Cattedrali di Sardegna. L'adeguamento liturgico delle chiese madri nella regione ecclesiastica sarda", un volume illustrato di pregiata fattura che promette di rivelarsi un punto di riferimento sia per gli studiosi che per i semplici lettori. Il volume - **edito da Gangemi** e disponibile in libreria - è stato presentato nella Sala convegni Giorgio Pisano dell'Unione Sarda, in un incontro che ha visto gli interventi di monsignor Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari e presidente della Conferenza episcopale sarda, monsignor Sebastiano Sanguinetti, vescovo delegato per il Patrimonio ecclesiastico, don Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei e Fabio Ardaù, curatore dell'opera. Moderava il giornalista Paolo Matta.

## Dieci diocesi

Monsignor Arrigo Miglio ha sottolineato che il testo offre «un utile compendio

della storia delle chiese in Sardegna sotto un profilo religioso, storico, ecclesiale e turistico». È importante infatti notare che attualmente la regione è suddivisa in dieci diocesi corrispondenti ad altrettante sedi vescovili (Cagliari, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Oristano, Ales-Terralba, Sassari, Alghero-Bosa, Ozieri e Tempio-Ampurias), ma non sempre è stato così. «Alcune diocesi, come quelle di Suelli e Ploaghe, furono soppresse, e ciò mette in evidenza la mobilità dell'organizzazione ecclesiastica sarda nel venire incontro alle mutate esigenze del territorio. In altre regioni il quadro è invariato da secoli».

## Luogo identitario

Le cattedrali - edifici preminenti di ogni diocesi, dove è collocata la cattedra del vescovo - «hanno un'imprescindibile valenza come luogo identitario», ha spiegato monsignor Sanguinetti,

«poiché attorno a questo spazio simbolico la comunità dei fedeli si incontra, si riconosce e diviene parte integrante della liturgia che dà linfa alla predicazione religiosa. Fermarsi a contemplare le straordinarie bellezze artistiche e architettoniche che vi sono contenute significherebbe limitare la profondità della visione». Per don Valerio Pennasso «la ricerca intende documentare in modo analitico e verificare con sguardo critico le modalità e gli esiti secondo cui la grande riforma liturgica del Concilio Vaticano II (1962-65) ha trovato attuazione nelle cattedrali. Occorre studiare la configurazione degli edifici ecclesiastici per capire se sono adeguati alle liturgie che vi si celebrano o viceversa (pensiamo ad esempio ai percorsi delle processioni o all'orientamento della chiesa nell'aprirsi sull'abitato). Per la sua natura composita il processo di adeguamento deve



●●●●  
**IL LIBRO**  
La copertina del volume curato da Fabio Ardaù e due immagini: il dipinto del Maestro di Castelsardo che raffigura l'arcangelo Michele e la veduta interna della cattedrale di Lanusei

riguardare i vertici della chiesa e così pure la comunità dei fedeli, prospettando la collaborazione fra gli uffici diocesani e il coinvolgimento degli organismi regionali (la consulta per i beni culturali e la commissione liturgica)».

## Indagine di due anni

Il curatore del volume, Fabio Ardaù, si è soffermato sulla sua genesi, che ha richiesto quasi due anni e un'indagine multidisciplinare. L'opera si divide fondamentalmente in due parti: «La prima comprende una serie di saggi che spiegano come si è arrivati alle cattedrali di oggi dalle origini del Cristianesimo in Sardegna (sull'Isola, va specificato, solo la cattedrale di Santa Chiara d'Assisi a Iglesias ha subito un adeguamento liturgico integrale, mentre interventi parziali hanno riguardato la cattedrale di Santa Maria e Santa Cecilia a Cagliari e la cattedrale di Santa Maria a Oristano), mentre la seconda è composta da schede che illustrano la natura tecnica dei lavori fin qui svolti».

Luca Mirarchi

RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'architettura

Non un semplice spazio, ma un'essenza che respira e pulsa